

Comunità Insieme

Oggi è nato il Salvatore



SOMMARIO

Oggi è nato il Salvatore
Tempo di avvento, tempo di attesa!

Arte a Milano

Padre Paolo Dall'Oglio innamorato
dell'Islam, credente in Gesù

Una riflessione sullo Spirito santo

Gli anziani si confrontano sul tema
della speranza

Calendario di Dicembre
Parrocchia in breve



Tempo di avvento, tempo di attesa!

Don Renato Fantoni

L'avvento ambrosiano si differenzia da quello romano anzitutto perché propone un itinerario di sei settimane simile a quello quaresimale. Questo parallelo è evidente anche nel colore delle vesti liturgiche: il morello, incontro del rosso (amore umano) e del blu (amore divino). L'attesa del Signore è caratterizzata dal desiderio di accoglierlo liberandoci da ciò che ci impedisce di sperare nella sua venuta, da ciò che appesantisce il nostro essere, per diventare come Maria, Casa accogliente per la Parola di Dio che si fa carne.

Nell'avvento i fedeli riportano al cuore (ricordano) la "pienezza dei tempi", ossia il momento in cui Gesù entrò nella storia e si dispongono ad attendere il Signore nella seconda e definitiva venuta.

Tutte le domeniche di avvento ambrosiano sono caratterizzate da un "titolo" che permette di coglierne la specificità.

La I domenica di avvento propone la proclamazione di un Vangelo dalle forti immagini (Lc 21, 5-28) che concentrano la nostra attenzione su "la venuta del Signore". Dio ci raggiunge dentro i drammi della nostra esistenza perché desidera abitare non nell'iperuranio, ma nelle fenditure e nei contrasti che agitano ogni tempo. Anche la città di Babilonia, citata dal profeta Isaia, assume un forte significato simbolico: è vista come la concentrazione di tutti i comportamenti e le disposizioni del cuore che contrastano radicalmente il disegno di Dio orientato al

bene dell'uomo.

Al contrario, Gesù, descrivendo la fragilità del tempio di Gerusalemme, racconta ai discepoli e a noi credenti che non possiamo pensare ad un'esistenza "fuori dal mondo" (protetta ed isolata) bensì dobbiamo pensarci nelle difficoltà del credere e del dare testimonianza.

La II domenica di avvento, "i figli del Regno", esprime un invito per tutti i credenti a sintonizzarsi con il modo in cui Dio Padre ha deciso di accompagnare la storia umana. Isaia rivela come la testimonianza dell'unicità di Dio non sia solo per Israele, ma anche per i popoli considerati nemici (Egizi e Assiri). Attraverso l'immagine della costruzione di altari, ma soprattutto con il racconto (Parola) e la testimonianza

in città pagane, il profeta racconta il superamento etnico per intraprendere un cammino capace di unire chi sino a poco prima covava odio o pativa violenza, rivela cioè come la chiamata alla salvezza non sia per un solo popolo, per quanto eletto: Dio è Padre di tutti.

La III domenica, "le profezie adempiute", ci pone di fronte allo scandalo di un Dio che si compromette con la nostra esistenza.

In che modo realizza la nostra salvezza? A chi stiamo dando credito? È la domanda del Battista: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?" (Lc 8, 19-20). La risposta di Gesù invita a leggere i segni dei tempi e a non cercare un signore a immagine e somi-

Continua a pag. 2

Continua da pag. 1

glianza delle proprie idee o peggio ancora ideologie: occorre non cercare il Signore al di fuori della storia, ma nelle sue pieghe, nel compimento delle profezie: i ciechi vedono, i sordi odono gli storpi camminano...

Quest'anno la IV domenica di avvento coincide con la festa dell'*Immacolata concezione*, che sottolinea come il sì di Maria la renda compartecipe del piano di salvezza.

La V domenica di avvento (*il precursore*) presenta Giovanni Battista che chiarisce la sua relazione con Gesù a partire da una domanda dei discepoli, che sembra nascondere una certa concorrenza tra le due figure.

Il Battista è molto chiaro: "lui (Gesù) deve crescere ed io (Giovanni) diminuire" ed usa un'immagine pregnante per dire come questa affermazione non lo sminuisca: *L'amico dello sposo* capace di esultare alla voce dello sposo perché compartecipe della sua gioia e del banchetto nuziale. Egli è cosciente che il suo ruolo è quello di indicare con fiducia dove occorre riporre la propria speranza. Questo non è solo il compito di Giovanni ma di ogni cristiano, come ricorda S. Paolo alla comunità di Corinto: "noi non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore" (1Cor 4,5).

Riprendendo l'immagine dello sposo possiamo dire di essere chiamati a dare testimonianza esprimendo nelle nostre esistenze la gioia di essere con Gesù nella celebrazione dell'Eucaristia e nella prossimità alle sorelle e ai fratelli che ci sono posti accanto.

Infine la VI domenica di avvento, detta dell'*Incarnazione o della divina maternità*, narra la disponibilità di

Maria ad accogliere il Signore e a renderlo presente nella storia e stimola noi a sperimentare e custodire un'accoglienza reale e non distratta o solo formale.

Il mistero dell'ingresso di Dio nella storia in Gesù, non è solo un'occasione per esprimere i nostri buoni sentimenti e la nostra commozione davanti a presepe

o per incontrare i nostri parenti e amici.

Il nostro sì, come quello di Maria è la condizione perché il Signore possa operare pienamente e per tutti gli uomini una vera liberazione dal male e dalla povertà nella giustizia. Vivere la gioia dell'Incarnazione significa apprezzare pienamente il bene che

Dio opera nel tempo, in ogni tempo.

Così, mentre l'avvento ci invita ad attendere l'efficacia di un pieno compimento alla definitiva venuta del Signore, ci svela anche che il tempo dell'attesa non è vuoto, ma ricco di anticipazioni che ci permettono di gioire e di gustare l'opera di Dio nella nostra storia.

Arte a Milano

CaMe

Il Duomo, simbolo di Milano, con il progetto "Museo del Duomo per tutti", inaugura un nuovo tipo di visita degli ambienti museali accessibile a tutti che permette di fruire dell'esperienza e della qualità del servizio, della sicurezza, della comunicazione, grazie all'abbattimento di barriere fisiche e cognitive (www.duomomilano.it): In seguito alle linee guida espresse nel Decreto 182/2020 e nella "Strategy for the rights of persons with disabilities 2021-2030", dell'Unione Europea – come ha sottolineato Mons. Gianantonio Borgo-

novo, Arciprete del Duomo di Milano e Direttore dell'Area Cultura della Veneranda Fabbrica del Duomo – oggi, grazie all'aggiunta di nuovi pannelli didascalici, è possibile far conoscere le preziose collezioni anche da remoto attraverso il catalogo online consultabile sul sito duomomilano.it/culturaearte.

GALLERIE A PALAZZO CICOGNA

L' "opening" annuale dello storico Palazzo Cicoogna, durante l'esposizione di opere nazionali ed internazionali, ospita tra le altre, il quadro a olio su tela

"Portaroli che giocano a carte sulle ceste di vimini" di Giacomo Ceruti (1698 – 1767) (www.salomongallery.it).

Alcuni incontri in sede, con ingresso gratuito, fino a marzo 2025, aiutano a scoprire i segreti di una Wunderkammer unica ed irripetibile.

MARTA LELLI: LA DONNA, L'ACQUA, L'ARIA

Durante una singolare "Pop-up Exhibition", resa ancor più sorprendente dalla musica dal vivo, Marta Lelli, giovane artista milanese, "trasporta" gli spettatori in una dimensione onirica in cui luce ed acqua trasformano la figura femminile (eudemonia.78@gmail.com)



Padre Paolo Dall'Oglio innamorato dell'Islam, credente in Gesù

La redazione

La proiezione del docu – film sulla sua vita, il 19 novembre al cinema Palestrina di Milano, è un regalo per il settantesimo compleanno di Padre Paolo Dall'Oglio.

Il gesuita scomparso a Raqqa, in Siria, il 29 luglio 2013 e mai più ritrovato, nasce a Roma il 17 novembre del 1954. Entra nella Compagnia di Gesù nel 1975, a 21 anni. Pratica il noviziato in Italia, si laurea in Lingue e Civiltà orientali all'Istituto Orientale di Napoli, ottiene un Dottorato in Dialogo con l'Islam alla Università Gregoriana di Roma, completa gli studi a Beirut, in Libano.

Nel cuore del deserto siriano, Paolo Dall'Oglio ha fondato la comunità monastica di Deir Mar Musa el-Habasci. Dedita al dialogo tra Islam e Cristianità, la comunità di monache e monaci impegnati nel movimento ecumenico accoglie ogni anno migliaia di musulmani così come visitatori di ogni nazionalità. Forte dei suoi trent'anni di esperienza e di impegno, Paolo Dall'Oglio prende una chiara posizione sulla relazione tra la Chiesa, in particolare la

Chiesa cattolica, e la religione musulmana.

Come praticare il buon vicinato? Qual è l'originalità delle due tradizioni religiose? Come avvengono l'evangelizzazione e l'inculturazione della fede cristiana nel contesto musulmano? Qual è il valore teologico della profezia di Muhammad dal punto di vista cristiano?

La proiezione è avvenuta in una sala stracolma che non ha potuto accogliere tutte le persone che si erano accalcate all'ingresso. Al termine don Gianluca Bernardini, presidente nazionale di Acec (Associazione Cattolica Esercenti Cinema), ha condotto un dibattito animato in particolare dal regista Fabbio Segatori e da Elena Bolognesi, prima donna a entrare a Deir Mar Musa, la comunità monastica fondata nel deserto siriano da Padre dall'Oglio.

Elena Bolognesi racconta: "Il monastero è costruito su uno sperone di roccia: ci si arriva solo a piedi, da dietro la montagna. Davanti, di colpo, si apre il deserto,

sempre uguale e sempre diverso, affascinante perché ti permette di ritrovare l'essenzialità della relazione con Dio. Non è isolamento, ma un vuoto riempito dalla fede".

Di padre Paolo l'ha sempre colpita il coraggio, quel farsi tutto a tutti, come insegnava san Paolo, che lui rendeva attuale. "Ha riedificato il monastero in rovina pietra su pietra, con l'aiuto di gruppi di giovani. Per lui che venisse un pastore o l'ambasciatore americano non c'era differenza. Il senso era accogliere senza mai mettere in discussione la propria fede, come aveva sostenuto anche il cardinal Martini nel suo discorso del '90 *Noi e l'Islam*. Le autorità siriane lo espulsero perché cercava non solo una soluzione di pace, ma anche di riconciliazione fra le anime diverse della Siria".

A Gerusalemme, per padre Paolo, le tre fedi abramitiche avrebbero dovuto convivere. "Questa idea la maturò fin dalla proposta di spartizione del '47, con cui l'Onu aveva sostenuto la creazione di due Stati, Israele e Palestina, con Gerusalemme a statuto internazionale sotto controllo delle Nazioni Unite. Ma, forse, più che a Gerusalemme, è a Ebron, in Palestina, dove c'è la tomba di Abramo, che si capisce la tensione di quella terra. Lo feriva che la tomba di Abramo, padre di tutti, cristiani, ebrei e musulmani, fosse violentata così".

Fabio Segatori aggiunge: "Paolo, uso il presente non a caso, è un uomo libero e quindi come tale non rispetta gli steccati, le appar-

tenenze, non fa giochi di posizione, non ama le contrapposizioni e quindi come tale è difficile incasellarlo. È libero fino alla fine, anche quando è scoppiata la guerra civile in Siria, lui ha sentito di mettersi dalla parte dei più deboli, delle persone che manifestavano a petto nudo per far vedere che erano disarmati, è una persona libera, bella. Il mio assistente, lavorando al montaggio, mi ha detto che non stavamo raccontando la storia di un prete, ma la storia di uno che è anche prete e che è soprattutto un uomo libero, un uomo che sta dalla parte della giustizia. È un uomo che spende tutto quello che ha e anche più di quello che ha fino ad arrivare a sacrificare la propria vita per gli altri, per il dialogo.

Una cosa mi ha impressionato nella sua disarmante semplicità, tra le tante parole bellissime di Paolo, lui diceva che noi dobbiamo lavorare semplicemente per un buon vicinato. È un suggerimento per ognuno di noi, nei condomini, nella vita di tutti i giorni, nei supermercati, nella vita banale che ognuno di noi conduce, sarebbe molto bello se uno avesse uno spirito d'animo positivo, aperto, di ascolto nei confronti dell'altro."

Il docu - film si articola anche attraverso delle interviste ai suoi familiari, ai primi confratelli religiosi, a teologi cristiani e musulmani, giornalisti.

Breve, ma emozionante. Una piccola perla cinematografica, da non perdere.



Una riflessione sullo Spirito santo

Mons. Walter Magni, vicario episcopale (dall'omelia durante la s. Messa per le Cresime)

Cari ragazzi e ragazze,
ho incontrato recentemente un gruppo di cresimandi come voi, con i loro genitori, padrini e madrine. Mi avevano fatto molte domande e alcune mi avevano incuriosito. Non mi chiedevano di spiegare chi è lo Spirito santo, ma piuttosto chi è per me lo Spirito santo: Non mi chiedevano di elencare i suoi doni, ma in che modo l'avessi sentito vicino. Non volevano sapere cosa dice lo Spirito santo, ma cosa propriamente lo Spirito santo sta dicendo a me.

“Chi è per te lo Spirito santo?”

Dunque: “chi è per me lo Spirito santo?” Non potevo rispondere come un libro stampato o con le parole del catechismo. Per dire dello Spirito santo dovevo in qualche modo partire da Gesù.

Avevo 20 anni e frequentavo il primo anno di teologia per prepararmi a diventare prete. M'ero accorto studiando che se pur credevo nello Spirito santo, mentre mi era abbastanza facile dire chi era Dio Padre e chi era suo Figlio Gesù, dello Spirito santo non riuscivo a dire niente. Decisi allora di studiare bene la figura di Gesù e scoprii che più guardavo a Gesù e più capivo l'importanza dello Spirito santo. Mi accorgevo che tutta la vita di Gesù, dall'inizio alla fine era tutta segnata dalla presenza dello Spirito santo. Com'era stato concepito Gesù in Maria sua madre? “Per opera di Spirito santo”, come diciamo nel Credo. E lo Spirito santo ha accompagnato Gesù nei momenti più importanti e decisivi della sua vita: in oc-



casione del Battesimo, quando decide di iniziare la sua vita di predicazione pubblica, quando si metteva a pregare e quando alla fine decide di morire in croce per amore. Avevo scoperto che potevo dire qualcosa di bello e di vero a riguardo di Gesù passando però sempre attraverso l'opera dello Spirito santo.

E questa verità era così illuminante che ho finito per applicarla anche a me. Ragionando in questi termini: se lo Spirito santo è stato così determinante per Gesù allora lo Spirito santo è importante e decisivo anche per me, per la mia vita. Ad esempio, mi sono detto un giorno:

se Gesù è venuto al mondo per opera dello Spirito santo vuol dire che anch'io, che la mia vita c'entra con

lo Spirito santo. Non sono il frutto del caso, di qualche combinazione genetica o il risultato dell'amore dei miei genitori. Prima di tutto questo c'è lo Spirito santo. La mia vita, prima di essere naturale, è vita spirituale, nello Spirito, nello stesso spirito di Gesù.

“Come fai a sentire lo Spirito Santo?”

Poi in quel famoso incontro si alzò una ragazza della cresima che mi chiese: “ma come fai a sentire oggi lo Spirito santo?”

Si trattava di una domanda molto esigente e al momento avevo come l'impressione di non essere in grado di rispondere. Così decisi di prenderla larga, rifacendomi alla realtà della Chiesa alla quale io e tutti voi apparteniamo a partire dal giorno nel quale abbia-

mo ricevuto il Battesimo. Quando penso alla Chiesa mi rendo conto che sono parte di una realtà che, anche dal punto di vista storico, nonostante tante fatiche e tanti errori, tuttavia è ancora in piedi dopo più di duemila anni, perché continua ancora a parlare al mondo di Gesù e del suo Vangelo. E questo come è potuto avvenire? In forza dello Spirito santo che proprio Gesù aveva promesso, poco prima di morire, ai suoi discepoli, cioè alla sua Chiesa. Come Gesù aveva sperimentato la potenza dello Spirito santo in lui così da subito aveva desiderato che lo Spirito santo agisse con forza nella vita dei suoi discepoli, nella vita della Chiesa lungo la storia, sino ai nostri giorni. Ed è solo in forza dello Spirito santo che

Una riflessione sullo Spirito santo

Continua da pag. 3

ancora oggi la Chiesa riconosce che al suo interno ci sono i santi: come san Francesco, come madre Teresa di Calcutta o come il beato Carlo Acutis che forse alcuni di voi hanno avuto modo di conoscere. Insomma: solo sentendomi parte di una Chiesa comunque grande e straordinaria allora ho capito che lo Spirito santo poteva agire anche in me, continuava ad agire in me.

Anche quando magari mi sono un po' allontanato da Gesù, cercando di prendere qualche altra strada. Vi dicevo che a vent'anni avevo intrapreso gli studi di teologia. Ma proprio al termine di quel primo anno ero andato in crisi e avevo deciso di lasciare il seminario. Volevo fare qualche altra esperienza, capire meglio quel mondo che avevo lasciato entrando in seminario da ragazzino. Così mi sono iscritto all'università e studiare mi piaceva anche molto. Ma mentre cercavo di fare delle nuove

esperienze ricordo che non riuscivo a scrollarmi di dosso una pratica che avevo imparato a fare tutti i giorni: tutti i giorni o quasi dovevo andare a Messa e fare la comunione. Magari al mattino anche molto presto. E allora mi sono domandato. Chi mi ha dato la forza di restare così attaccato all'Eucaristia, alla messa così frequente, nonostante volessi cambiare vita? C'era solo una risposta: lo Spirito santo, lo Spirito di Gesù. Tanto che in capo a quattro anni decisi di tornare in seminario e così sono diventato prete.

“Cosa ti dice oggi lo Spirito Santo?”

E infine ecco che in quell'incontro mi imbatto in una terza domanda: “E cosa ti dice lo Spirito Santo? Cosa dice proprio a te?” Come mi domandassero non tanto cosa dice a voi, ma cosa ha detto e cosa dice proprio a me.

E qui per rispondere one-

stamente mi sono accorto che dovevo partire dalla realtà nella quale io e anche voi ci troviamo a vivere ogni giorno. Lo sapete tutti: fino a due o tre anni fa si viveva un po' tutti come dentro la bambagia. Ci sembra si di avere problemi da affrontare, ma pensavamo di cavarcela prima o poi. Avevano certe domande, ma pensavamo prima o poi di riuscire a rispondere senza troppi problemi. Perché ci avrebbe aiutato la scienza, la nostra sicurezza, le nostre capacità, la nostra cultura. Poi, è bastato un virus invisibile a metterci a KO. Non sapevamo più cosa fare. Abbiamo perso delle persone care, magari il nonno, la nonna. Non siamo andati a scuola per tanto tempo e cercavamo di cavarcela con il pc, in Dad, la scuola a distanza ecc. e tante nostre sicurezze sono crollate.

Poi, mentre ci sembrava di risorgere è arrivata la Guerra in Ucraina. Non che non

ci fossero altre guerre nel mondo, ma questa la sentivamo più vicina, come se ci toccasse più profondamente, nell'intimo, molto da vicino...e cosa c'entra lo Spirito santo con tutto questo? Ricordo che un giorno mi trovavo davanti alla televisione e vedevo scene di morte, di bombe e mi sono domandato? Ma chi ci salverà da questo massacro? Chi ci darà ancora un po' di pace? E come una illuminazione mi sono sentito dire dentro: lo Spirito santo, così come ha fatto con Gesù proprio in quell'ultima sera di passione, durante l'Ultima cena. E' lo Spirito santo la ragione della mia speranza in un futuro migliore, nella possibilità di una realizzazione, stando dalla parte di Gesù...

Cosa dice a me oggi lo Spirito santo?

Che posso andare avanti con coraggio, che più che esserci un futuro per me io mi posso inoltrare nel futuro con la sua forza portando avanti il messaggio di Gesù, del suo vangelo di amore come un messaggio possibile che vince, che da dei risultati. Ad esempio: tutti oggi parlano della pace, ma fin quando si andrà per questa strada non ne verremo mai a capo. La pace di ha detto Gesù passa attraverso l'amore che lui ci ha insegnato e che lo spirito santo ci ripete dentro all'infinito...

Cari amici fidiamoci dello Spirito santo: è lui che ci assicura che stando dalla parte di Gesù, guardando ancora a Gesù le soluzioni si trovano e il futuro ha un senso.

Fidiamoci di Lui.



Mons. Walter Magni

Gli anziani si confrontano sul tema della speranza

Mons. Franco Buzzi

La spiritualità dell'anno pastorale 2024/2025 si svolge sul filo della "speranza", quella che "non delude", "a motivo dell'amore di Dio che è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" (Rom 5). Papa Francesco ha indetto il Giubileo del 2025 e vuole che sia vissuto nel segno della Speranza, la quale "nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce".

Anche la nostra Comunità pastorale Madonna di Loreto ha proposto tre incontri ufficiali, allargati alle nostre tre parrocchie. Il primo si è già svolto presso il Santissimo Redentore, il 12 ottobre 2024, ed ha visto la presenza tra noi del Prof. Don Roberto Vignolo che, a larghe linee, ha sviluppato il tema della speranza, quale filone portante, che attraversa tutti i libri della Sacra Scrittura, dalla Genesi all'Apocalisse. Dato che questi temi interessanti e impegnativi sono previsti per tutta la Comunità in orari non sempre praticabili da tutti e in luoghi non sempre raggiungibili, specialmente dalla popolazione anziana, ci siamo proposti, nella parrocchia di San Gregorio Magno, di riprendere le grandi tematiche degli incontri ufficiali, per renderle di volta in volta più facilmente accessibili ai partecipanti, in particolare agli anziani.

In tal modo ci si prefigge un duplice scopo: evitare che tanta ricchezza di riflessione si consumi nel breve tempo delle proposte ufficiali e, soprattutto, interessare i partecipanti a intervenire

liberamente in modo attivo con il bagaglio delle loro esperienze vissute, per arricchirci reciprocamente in un fraterno confronto e dialogo di fede. A questo scopo, insieme a qualche coppia di sposi (sono stati presenti e attivi i coniugi Anna Maria e Beppe Rossi), sono stato incaricato di organizzare e animare questi incontri in modo semplice e fraterno per facilitare e tenere vivo tra di noi

esprime nel § 14 della Bolla d'indizione giubilare La speranza non delude: «Segni di speranza meritano gli anziani, che spesso sperimentano solitudine e senso di abbandono.

Valorizzare il tesoro che sono, la loro esperienza di vita, la sapienza di cui sono portatori e il contributo che sono in grado di offrire, è un impegno per la comunità cristiana e per la società

avendo presente il suo percorso, gli sfondi concreti del suo impegno professionale e, più in generale, quegli ambiti di vita che costituiscono la trama delle nostre relazioni familiari e sociali. C'erano professionisti qualificati, insegnanti in pensione, persone dedite con grande generosità a forme di volontariato assai preziose per la nostra vita comunitaria, persone con un parziale percorso lavorativo in ambiti assai differenziati, persone provate dalla morte di una persona cara, per le quali la vita rischia di trasformarsi in un rebus incomprensibile e privo di senso, signore che portano nel cuore ferite segrete che rattristano anche attuali scorci di vita serena, ma insieme anche persone riconoscenti al Signore per la prevalenza di esperienze belle e arricchenti che ampiamente compensano alcuni lati meno brillanti della propria esistenza.

Tutti viviamo di speranza, nonostante tutto. Ci siamo guardati in faccia con benevolenza. Ci siamo sentiti accolti e incoraggiati a perseverare nel bene e ad accompagnarci nelle difficoltà. Ancora una volta abbiamo scoperto insieme che il fuoco della nostra speranza è tenuto vivo dall'affetto e dall'amore che riceviamo e che siamo capaci di dare. All'origine della nostra esperienza cristiana resta il Signore, il Risorto, Colui che chiama all'essere le cose che non sono, Colui che viene e continua a venire in tutte le esperienze della nostra vita.

uno scambio che metta al centro l'esperienza vissuta di ciascuno e ci aiuti a vivere insieme la speranza cristiana nel quotidiano.

Un primo incontro di questo tipo ebbe luogo il 23 ottobre 2024 in una saletta dell'oratorio di San Gregorio Magno.

Ci è sembrato, con questo primo momento comunitario, di conferire un riscontro di vita vissuta all'invito di Papa Francesco che così si

civile, chiamate a lavorare insieme per l'alleanza tra le generazioni».

Ci siamo incontrati e ci siamo presentati reciprocamente. Spesso ci conosciamo di vista, talvolta conosciamo anche il nome di chi ci sta vicino e che incontriamo nel nostro quartiere, ma non sempre abbiamo la possibilità di collocare questa o quella persona, che pure vagamente conosciamo, nel suo contesto di vita,

*Il fuoco
della nostra speranza
è tenuto vivo
dall'affetto e dall'amore
che riceviamo
e che siamo
capaci di dare*

Calendario di Dicembre



Eventi e appuntamenti importanti per la nostra comunità parrocchiale

- Domenica 01 **III DI AVVENTO** - Le profezie adempiute 15.30 Gregorianum. Cinema dei Bambini, cartone: "ARF"
- Martedì 03 san Francesco Saverio, sacerdote
15.30 cinema Gregorianum. Proiezione film: "E la festa continua". Conduce mons. F. Buzzi
21.00 cinema Gregorianum. Proiezione film: "E la festa continua". Conduce A. Chimento
- Mercoledì 04 san Giovanni Damasceno, sacerdote e dottore della Chiesa
16.00 oratorio SSR "Amici del Mercoledì" con don Damiano Marzotto: Il Vangelo di Luca 5
- Venerdì 06 san Nicola, vescovo
- Sabato 07 **ORDINAZIONE di SANT'AMBROGIO, VESCOVO e DOTTORE della CHIESA** 09.00 solennità Patrono della Chiesa Ambrosiana e della Città di Milano *sul sagrato Vendita panettoni Emergency*
- Domenica 08 **IMMACOLATA CONCEZIONE della BEATA SEMPRE VERGINE MARIA** solennità *sul sagrato Vendita panettoni Emergency*
15.30 cinema Gregorianum. Cinema dei Bambini, cartone "Cattivissimo me 4"
16.00 SGM Battesimi Comunitari 19.00 Oratorio SFR. Gruppo Giovani "Carboni Ardenti"
- Lunedì 09 san Siro, vescovo
- Martedì 10 beata Vergine Maria di Loreto *santa Patrona della nostra Comunità Pastorale* 09.00 CdLP
21.00 SFR Gruppo Ascolto della Parola guidato da don Renato
21.00 cinema Gregorianum. Proiezione film: "Tempi moderni". Conduce A. Chimento
- Mercoledì 11 **21.00 CineTeatro Oratorio SFR via Redi, 21: INCONTRO "La Speranza del mondo che abitiamo". Conduce M. Magatti - C. Giaccardi**
- Giovedì 12 beata Vergine Maria di Guadalupe
- Venerdì 13 santa Lucia, vergine e martire
- Sabato 14 san Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa 15.30 chiesa SGM Prime Confessioni
Questo sabato e domenica, sul sagrato: Vito con la rivista "Scarp de Tennis" e Fondazione CUMSE
- Domenica 15 **V DI AVVENTO** - Il Precursore
Al termine delle sante Messe Festive: Benedizione comunitaria Natalizia per le famiglie: consegna della preghiera e del lumino da accendere nella Notte Santa di Natale e Benedizione dei Gesù Bambini dei nostri presepi!
- Lunedì 16 commemorazione dell'annuncio a san Giuseppe
- Martedì 17 inizio delle ferie prenatalizie "dell'Accolto"
- Mercoledì 18 **16.00 Oratorio SGM con mons. F. Buzzi per tutti gli anziani: 2° incontro su "la Speranza" dal titolo "La Speranza nel mondo che abitiamo"**. Al termine al Bar, Panettone di Natale
- Giovedì 19 11.00 santa Messa di Natale della CISL
- Venerdì 20 16.00 oratorio SSR "Amici del Mercoledì": Arte, Fede e Musica con don Renato
18.30 chiesa SGM con don Mauro ripresa del 2° incontro sul tema della Speranza dal titolo "C'è ancora speranza nel mondo?" Meditazione, preghiera e *cena previa prenotazione*
- Sabato 21 feria prenatalizia "dell'Accolto" 18.00 - 20.30 Oratorio SGM, Gruppo A.c.o.r.
- Domenica 22 **DOMENICA DELLA INCARNAZIONE** o della Divina Maternità della B.V. Maria
12.30 Oratorio SGM. **PRANZO di NATALE** Invitati: famiglie, ragazzi e bambini dell'Oratorio.
Iscrizione obbligatoria, vedere locandina. 14.30 Tombola per tutti, con ricchi premi!!!
- Martedì 24 18.00 vigilia di Natale 24.00 Messa nella Notte Santa *al termine sul sagrato Panettone e Vin Brulé*
- Mercoledì 25 **NATALE DEL SIGNORE solennità del Signore con Ottava 10.30 - 18.00 - 21.00**
- Giovedì 26 santo Stefano, primo martire festa 18.00 santa Messa - **Adorazione Eucaristica SOSPESA**
- Venerdì 27 san Giovanni apostolo ed evangelista festa 09.00 santa Messa
- Sabato 28 santi Innocenti, martiri festa 09.00 - 18.00 santa Messa
- Domenica 29 **NELL'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE** Cristo Verbo e Sapienza di Dio
Apertura diocesana del Giubileo Ordinario A.D. 2025
- Martedì 31 18.00 santa Messa vigiliare e canto del Te Deum 20.30 Oratorio SGM. Ultimo dell'anno in compagnia!
Obbligatoria prenotazione in segreteria o alla mail: segreteria@parrocchisangregorio.it
- GENNAIO** ANNO DOMINI 2025
- Mercoledì 01 **OTTAVA DEL NATALE NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE** solennità del Signore
- **10.30 - 18.00 - 21.00** sante Messe solenni
- Lunedì 06 **EPIFANIA DEL SIGNORE solennità del Signore** - durante l'offertorio alle sante Messe Festive:
10.30 - 18.00 - 21.00 TRADIZIONALE RACCOLTA DI VIVERI (scatolame a lunga scadenza)
per la Mensa dei Poveri delle suore Missionarie di via Ponzio in Città Studi

Offerte per la Parrocchia

Novembre 2024

Offerte di N.N. per Parrocchia	€ 100
Offerte per funerali	€ 250

In occasione della celebrazione delle s. Messe per le Cresime della Comunità Pastorale Madonna di Loreto, sono stati raccolte offerte per €3.210 che verranno devolute alla Missione di don Carlo Doneda, a Cuba



Dall'archivio parrocchiale

SONO ENTRATI NELLA CASA DEL PADRE

Anna Ilde Avite - 88 anni
Via Vitruvio, 30

Gianna Baraldi - 93 anni
Piazza Oberdan, 3

Carla Maria Antonia Ghezzi - 74 anni
Via Sandro Botticelli, 34



Parrocchia in breve

Il **Centro d'Ascolto** è aperto tutti i mercoledì dalle ore 10:00 alle 12:00 (tranne festivi). Tel: 02-29403170. centrodiascolto@parrocchiasangregorio.it

La Portineria - Via Settala 25 è aperta dal lunedì al sabato ore 10:00 - 12:00 e 16:00 alle 18:30.

La Segreteria Parrocchiale è aperta lunedì e mercoledì 10:00 - 12:00 martedì, giovedì e venerdì 16:00 - 18:00 Per richieste di certificati e altro scrivere segreteria@parrocchiasangregorio.it

Il **CODICE IBAN** della Parrocchia è **IT 15 B 08 440 01 601 0000 00 202217** intestato a "Parrocchia San Gregorio Magno"

Celebrazioni liturgiche

SANTE MESSE FESTIVE

Ore 10:30 - 18:00 - 21:00 - **Vigiliare** ore 18.00

SANTE MESSE FERIALI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, e Sabato ore 9:00
Giovedì ore 18:00

LITURGIA DELLA PAROLA

Martedì ore 9:00

CONFESSIONI

Sabato 15:00 - 18:30

Domenica 9:00 - 12:00 / 17:30 - 18:30 / 20:30 -21:30

Contatti

Parrocchia San Gregorio Magno: tel. 02 45484660 - segreteria@parrocchiasangregorio.it

Don Renato Fantoni (Parroco): tel. 338 2913299 - parroco@madonnaloreto.it

Don Mauro Santoro (residente con incarichi pastorali): tel. 349 7972336 - maurostoro74@hotmail.it

Don Giacomo Trevisan (pastorale giovanile): tel. 347 7439998 - trevisan.giacomo.a@gmail.com

Don Natale Meanti (vicario comunità pastorale): tel. 338 5336404 - donnatale@santafrancesca.it

Mons. Armando Cattaneo (residente con incarichi pastorali): ingioco2014@gmail.com

Mons. Franco Buzzi: (residente con incarichi pastorali): buzzi@ambrosiana.it

Centro di Ascolto: centrodiascolto@parrocchiasangregorio.it (apertura mercoledì 10:00—12:00 , tranne festivi)